

FINCANTIERI: LA CRISI C'È

Si è tenuto nella giornata di mercoledì 4 novembre 2009, a Trieste, la prevista riunione del "Comitato Strategico" tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fim Fiom Uilm e l'Amministratore Delegato della Società.

La situazione di mercato, dei conseguenti carichi di lavoro, e quindi di Fincantieri, è a dir poco preoccupante.

L'Azienda ha infatti illustrato l'andamento dei diversi settori in cui opera la Società:

- Per quanto riguarda le navi da crociera, a livello mondiale, nessun ordine è stato commissionato dagli armatori nel corso di tutto il 2009; il portafoglio ordini va man mano esaurendosi. L'Azienda ha confermato che sono in corso trattative tra la Carnival, finora committente esclusivo di Fincantieri, e i cantieri tedeschi Meyer Werft;
- il mercato dei traghetti/ferry è sostanzialmente fermo;
- il militare "tiene", grazie ai programmi pluriennali e a possibili commesse "estero";
- il settore "mega Jacht" sembra ridestare qualche timido interesse;
- Isotta Fraschini è in attesa della affermazione sul mercato del motore "Common Rail"; si sta predisponendo il rientro di attività/lavorazioni oggi decentrate. Questo processo interesserà anche la Meccanica di Riva Trigoso.

A fronte di tale grave situazione di mercato e di insufficienti carichi di lavoro, aggravata da una condizione finanziaria della Società che si va facendo pesante e difficile, la Direzione Aziendale ha preannunciato la necessità di una **RISTRUTTURAZIONE**; questa, pur non mettendo in discussione gli attuali cantieri/sedi, che vengono confermati, dovrebbe andare ad intaccare i livelli occupazionali delle diverse realtà, specificamente nell'area degli indiretti (Staff, ect.).

Risulta quindi evidente come – a fronte del preoccupante contesto evidenziato dall'Azienda – sia indispensabile ottenere interventi rapidi ed efficaci da parte del Governo in termini di sostegno al settore cantieristico: se da una parte alcuni provvedimenti recentemente varati, atti a favorire il finanziamento e l'assicurazione delle "commesse export", rappresentano un primo passo importante, dall'altra – sul terreno essenziale della domanda Pubblica – sembra essere sceso un inquietante silenzio.

Il Governo si era impegnato infatti – a fronte di necessità di commesse navali evidenziate da alcuni Ministeri (Pattugliatori per la Capitaneria di Porto; Navi polivalenti e rifornitrice per la Marina Militare; carceri galleggianti per il Ministero di Grazia e Giustizia; navi per l'energia per SEIPEM/ENI; etc) a presentare un concreto piano di finanziamento e di cantierabilità delle stesse. Ciò al fine di garantire preziosi carichi di lavoro ai cantieri, in attesa della ripresa dei mercati. Ma a tutt'oggi non ci sono risposte.

Su fronte del rapporto col Governo, riteniamo come Uilm indispensabile intervenire **per ottenere ciò che era stato preannunciato!**

Per quanto riguarda la situazione aziendale, abbiamo ribadito all'Amministratore Delegato che la crisi annunciata dovrà essere affrontata – come previsto dall'accordo di Gruppo – con strumenti ordinari e **CONSERVATIVI**, quindi non traumatici, e **mantenendo l'integrità di tutti i cantieri/sedi del Gruppo.**

Inoltre, nell'ottica del "cantiere unico", le commesse che saranno acquisite dovranno essere ripartite, in termini solidaristici, tra i vari cantieri.

Per ottenere risultati concreti, soprattutto al tavolo del Governo, come Uilm riteniamo indispensabile presupporre una iniziativa condivisa e unitaria da parte di tutte le organizzazioni sindacali, allo scopo di dare la necessaria forza ed incisività alle nostre richieste e a far sì che il Governo mantenga gli impegni assunti il 14 ottobre u.s.

In tal senso, a partire dai prossimi giorni, ci sarà un forte impegno da parte nostra.

Uilm NAZIONALE

Roma, 5 novembre 2009